



Tu sei un bene per me

XXXVII Meeting per l'amicizia fra i popoli

Venerdì 19 – Giovedì 25 agosto 2016 – Rimini Fiera – Italia

L'attuale momento storico è caratterizzato da una profonda crisi che ha come conseguenza una generale sfiducia nell'affrontare il presente e nel guardare al futuro. Si sgretolano modelli di convivenza sociale e civile che sin qui hanno garantito il bene comune, una intera generazione, quella dei NEET, ha rinunciato a studiare e a lavorare, il fenomeno dell'immigrazione e dei profughi sta investendo - dilagante e apparentemente inarrestabile- l'Italia e l'Europa intera, la violenza del terrorismo, anche dopo i tragici fatti di Parigi, cresce in modo sempre più minaccioso. L'altro, il diverso, ciò che è "fuori", appare come una minaccia, viene visto e considerato in un'ottica per lo più strumentale e utilitaristica.

In queste drammatiche circostanze Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia. "Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato".

La natura dell'uomo e la realtà stessa indicano infatti l'inesorabilità di un rapporto, di una relazione, di un incontro continuo con la realtà come prima necessità per scoprire la verità di sé e del mondo. Famiglia, figli, amici, colleghi, il povero incontrato casualmente per strada: sono sfide con cui fare i conti quotidianamente. Spesso la sostituzione delle faticose relazioni e dei "contatti" in carne ed ossa, con quelle più comode, automatiche e sempre disponibili -ma ultimamente assenti- degli ambienti virtuali possono generare una profonda solitudine, ma anche l'illusione di autonomia, di una ultima estrema libertà senza più legami da cui dipendere. L'uomo ha bisogno dell'altro, per condividere desideri, progetti, fatiche, sacrifici, paure, dolori: per condividere il motivo per cui esiste. La comunità si forma e si crea esattamente per questo.

E dunque l'io dell'uomo esiste innanzitutto come una storia, fatta di volti, di relazioni, e di circostanze che si dispiegano nel corso del tempo.

Come è possibile guardare l'altro in modo nuovo, non semplicemente tollerando il diverso, ma intravedendo e scommettendo sul fatto che "tu" sei e rappresenti una positività ultima di cui "io" necessito per vivere? Cosa rende possibile una posizione umana come questa appena descritta?

La storia del XX secolo, con le guerre mondiali, ricorda a noi tutti il tentativo di differenti e contrapposte ideologie di eliminarsi a vicenda, di eliminare l'altro: la memoria ci riporta ad atroci sofferenze e milioni di morti, ma anche che ad un certo punto fu possibile percepire l'altro - fino a qualche giorno prima il nemico da combattere- nella sua diversità, come una risorsa, un bene: fu esattamente in quel momento storico che nacque l'Europa. Senza una esperienza di positività, in grado di abbracciare tutto e tutti, non è possibile infatti ripartire.

Attraverso mostre, spettacoli, tavole rotonde, testimonianze, il Meeting 2016, con i suoi vari linguaggi, racconterà storie di integrazione e di perdono, metterà a tema le grandi emergenze dell'oggi, farà parlare i protagonisti della cultura e dell'espressività, si confronterà con le sfide della tecnologia e dell'innovazione, proverà a guardare al lavoro e all'economia senza moralistiche demonizzazioni, farà incontrare spaccati di storia passata. Vorremmo che anche il prossimo Meeting potesse fare esplodere la bellezza di una positività e di una speranza capaci di attrarre la libertà di ognuno e di far desiderare un cambiamento per sé e per il mondo.